LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 321 DOMENICA 17 NOVEMBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-88

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Alba Greca.

Nel Pirèo sonnolento, nei snervanti
crepuscoli di rosa, e tra gli Archi
del Partenone, ombre non più vaganti
d'eroi vetusti..... ma risorte ai varchi

della Termopile, nel sole, avanti
all'inimico! e vanno alfine scarchi
ora i Greci di Serse trionfanti,
dei secoli d'oltraggio, onde fur carchi.

Or la cetra di Saffo invan sospira,
e tra i marmi di Fidia, nel lunare
silenzio dei roseti, invan la Lira

vorria d'antiche glorie novellare;
è soffio d'alba che su Atene spira
dall'Ellespondo, e già ne esulta il mare.

Per la Croce.

a Giosuè Carducci.

O vate nostro, o sol, nel fiero sdegno
e nell'alma e nel verso audace e forte
degno di Dante, e della patria degno,
perchè la Croce emblema dir di morte,

e far che Cristo, a Roma, il sacro segno
mostrando, avesse le parole pôrte:
«Portala e servi»?[1] *Ah s' oggi il vile legno*
andar vedesse innanzi allo stuol forte

dei Bulgari, e dell'altre gloriose
genti orientali che salutan Roma
qual madre,[2] *s'averia, per le ingiuriose*

parole al Cristo «dalla rossa chioma»,
l'ode alla Croce — *tra le più famose*
di quel Grande, ribelle ad ogni soma.

Da Gramogliano, novembre 1912.

Maria Molinari Pietra.

(1) Carducci, Ode, *Alle fonti del Clitumno.*
(2) Rumeni, Albanesi, Valacchi ecc., coloni di Roma.

A la guerra.

Signora dei campi,
o cupa volante
tra tuoni e tra lampi,
al suol cui amena vien l'onda tirrena
riscendi tu forse,
snudando la spada vibrante,
che il fato ti porse?

Signora dei forti
guerrieri, matrona
che abbracci i tuoi morti
sul seno opulento, un immenso sgomento
la terra pervade
se torni, e la morte rintrona
per tutte le strade.

Signora che rombi
sui popoli, atroce
che vuoi l'ecatombi,
che brami il deserto, o Signora dal serto
di teschi, qual mostro
di te più cruento e feroce
per l'animo nostro?
Eppure, o diletta

Signora dei forti,
a ognun che l'aspetta
tu ridi dal soglio terribile, orgoglio
che mai non si smorza,
o fede dei popoli insorti,
o simbol di forza.

Per te si risorge,
per te si ricade,
secondo che porge
Giustizia. E risplende quel popol che attende
fidente l'evento,
che sulle lucenti tue strade
s'addestra al cimento

Perchè tu o Dea,
ben pesi le genti
coi pesi d'Astrea,
e a quella dispensi gli ambiti compensi
che più di costanza,
che più di volere cimenti
nell'agile danza.

Virtù di coraggio
di talami, d'arte,
d'ingegno al miraggio
del sogno tu chiedi; tu vuoi che le fedi
da muscoli forti
s'esprimano, e a cui n'à più parte
propendi le sorti.

Sol quando, o patrona
del giusto, nel nido
lor vero in corona
staranno le genti, i tuoi sogni fulgenti
potrai riposare
sul mondo, e il ferale tuo grido
che ottenebra il mare.

Ma fin che sia terra
sott'unghia straniera,
o lugubre guerra,
o truce signora tonante ad ogni ora,
sarai tu pregata,
tu attesa e veniente severa
tre volte acclamata.

Le Mutue bovine.

Le sere d'inverno sono lunghe, e per molti tediose; nelle stalle e nelle osterie, unici forzati ritrovi della gente di campagna, si parla e si ciarla molto, o si mormora o si alterca; qualche lingua mordace dice male del prossimo; e il tempo trascorre così senza che un argomento serio interessi ed occupi i nostri contadini nelle ore di ozio, che sarebbero le più adatte per ragionare sui casi loro, e su quanto può contribuire al miglioramento delle loro condizioni morali ed economiche. Qualche volta, un giornale passa per le loro mani... Imprimiamo dunque a grandi caratteri, come titolo d'un articolo, in un giornale diffuso, ciò che potrebbe costituire il più serio, il più importante tema delle conversazioni invernali nelle campagne; chi sa?... forse potrà richiamare l'attenzione di alcuni volonterosi che ancora non ci avevano pensato, e questi diventare a loro volta banditori di una buona idea. Trattiamo di esso in un giornale politico, poichè non sempre i giornali agrari vengono letti da chi appunto nell'agricoltura trova le proprie risorse, sarà un seme di più gettato nel vasto campo delle cose utili da fare e se resterà infecondo, la colpa non sarà certo di chi lo ha gittato.

Il problema dell'assicurazione contro la mortalità del bestiame è di grandissima importanza, e tale che giustamente preoccupa, da vari anni, sia in Italia che all'estero, Governi e privati, perchè ad esso si connette nel modo più intimo quello del miglioramento zootecnico.

Nella Svezia, l'assicurazione contro la mortalità del bestiame è esercitata da 46 Società che estendono le loro operazioni in tutto il paese; nel quale gli animali bovini assicurati raggiungono l'insuperata cifra del 72 per cento. In Svizzera, questa assicurazione è esercitata da tre grandi Società che abbracciano tutti i Cantoni; due di esse assicurano soltanto gli animali di specie equina, mentre la «Garantie Féderale» assicura quelli di specie bovina. In Italia, dove il bestiame rappresenta un capitale, la cui rendita si fa salire (secondo gli ultimi accertamenti) a due miliardi e un terzo di lire italiane, non si è mai parlato di *Società d'Assicurazione Nazionali*, prevalendovi invece le *Mutue cooperative locali*, che hanno esplicato fino ad ora una efficace e notevole azione, oltre che nel campo della previdenza, anche in quello dell'igiene degli animali.

Quanto all'azione di *Società anonime* indigene od estere, abbraccianti una zona più estesa delle locali Mutue Cooperative, essa non potè mai progredire di molto: Così la *Quistellese* che fu la più forte di tutte, e che nel 1905 toccava i 5 milioni di capitale assicurato, e indenizzava in quel solo esercizio un totale di 2196 capi di bestiame, per un importo di 255 mila, ha dovuto cessare.

Ciò si deve in gran parte al fatto che le Società così costituite abbondano di difetti (premi elevati, risarcimenti problematici o stiracchiati, statuti sibillini) che non si riscontrano nelle *Mutue*, le quali non vivono sulla speculazione, ma nascono e si sostengono per il principio onesto ed altruistico dell'aiuto reciproco.

Le *Mutue bestiame* sono in continuo aumento; e tra esse molte vivono già di una vita sicura e fattiva, benchè il loro numero sia assai inferiore alla bisogna, per deficenza di organizzazione e per l'assenza assoluta nell'agricoltore italiano di ogni spirito di associazione.

Il Comitato Nazionale della Mutualità Agraria l'anno scorso si rivolse al Ministero degli Interni per averne tutto l'appoggio e l'assistenza nella costituzione di queste Mutue, con l'ottima intesa di associare alla propaganda per la mutualità assicuratrice la propaganda per l'applicazione delle norme d'igiene nell'allevamento del bestiame; e il Ministero ne accolse assai bene la domanda. Il loro numero, in Italia, attualmente, non raggiunge ancora il migliaio; e di queste se ne contano 200 nella sola provincia di Milano. *Le assicurazioni a premio fisso* ebbero per buona parte esito sfavorevole, sia per i difetti di sistemazione e di organizzazione, sia per le gravose spese reclamate dal loro funzionamento, sia per la qualità stessa degli assicurati; più fortunate furono le Mutue rurali cosidette *a quota di riparto*, basate sul soccorso sollecito integrato dalla *suddivisione del danno.*

Scopo di queste Società (che si basano sull'antico e proverbiale principio che «l'unione fa la forza») è quello di dar modo ai soci di trovare garanzia nella loro stessa unione per tutti i rischi più gravi a cui è esposto il bestiame; cioè per il caso di morte sopravvenuta a malattia o ad infortunio o a parto; per il caso di abbattimento ordinato dall'autorità superiore; e infine per il caso di deperimento permanente del valore, venuto in seguito a malattia o ad infortunio.

Per la costituzione di queste società, si forma quasi sempre, da principio, un Comitato provvisorio che invita tutti i proprietari ad una riunione ove si espongono gli intendimenti della nuova Società e i vantaggi che ne deriveranno; raccolte le adesioni, si tiene un'assemblea fra tutti i sottoscrittori (a cui si fa assistere un notaio per l'estensione dell'atto regolare), si proclama costituita la Società e si nomina il Consiglio d'Amministrazione. Se si vuol seguire una procedura più semplice e più spiccia si può fare anche così: raccogliere in fogli di carta bollata da L. 1.20 le firme di tutti coloro che aderiscono alla società, con impegno di attenersi a quanto prescrive lo Statuto, di cui una copia insieme ai fogli portanti le firme si manda all'Ufficio di Registro per la registrazione; e la Società è legalmente costituita.

Non ho bisogno di spendere molte parole allo scopo di persuadere sull'opportunità del sorgere di tali associazioni in ogni paese, quando io richiami alla mente dei contadini le tante volte nelle quali fra le lamentele sulla scarsezza del raccolto, sul rincaro dei viveri, sulla gravezza delle imposte, essi hanno spontaneamente esclamato: — *fortuna che ci aggiustiamo con la stalla! Guai se non ci ingegnassimo con la stalla!!* — Ma quando manca anche la stalla, che cosa dovete fare, voi specialmente o piccoli proprietari che dall'unica o dalle sole due *armente* che possedete traete tanta parte del vostro annuo profitto?

Ecco perchè io dicevo che sarebbe ottima cosa se nelle conversazioni invernali delle stalle e delle osterie entrasse questo tema di così vitale importanza per gli agricoltori, e questi acquistassero un poca di quella fiducia che in loro per natura manca, e per cui sono così ritrosi alle novità e diffidenti di tutto ciò che importi uno sborso di denaro.

Eppure, cionondimeno, vi sono paesi nei quali queste Società vivono e prosperano felicemente, e cito ad esempio il vicino comune di Cassacco, in cui, sia nel Capoluogo come ciascuna delle sue quattro frazioni, da oltre quindici anni, funzionano ottimamente le Mutue assicuratrici del bestiame, le quali hanno assunto la forma più pratica e più completa della *mutualità* (cioè del noto principio *tutti per uno*) con l'acquisto in comune di strumenti speciali che si prestano vicendevolmente all'occasione (*cinghie da parto*, ecc.)

Risarcimento dei danni derivati da malattie o disgrazie che cagionino la morte o il deperimento degli animali assicurati, e compera in comune di oggetti necessari al bestiame, che non si possono altrimenti provvedere, sono per se stessi due grandi vantaggi che dalle *Mutue* si possono avere; ma non sono i soli.

Con più ben inteso rigore, e con minori recriminazioni, si potranno sottrarre all'uso alimentare quelle carni che *non sono molto adatte*, e ciò perchè il danno non viene più risentito da uno solo, ma diviso in minime parti fra molti; e sarà tanto di guadagnato per la salute pubblica.

Le carni dichiarate commestibili dal veterinario, invece che vendute, possono venire distribuite ai soci, anzi portate direttamente alle loro case, in quantità proporzionali al numero degli assicurati, e al prezzo che viene stabilito di volta in volta da due consiglieri all'uopo nominati. Ciò si fa allo scopo di assicurare alla società un più rimunerativo smercio degli animali abbattuti o morti, non solo, ma ancora e più per adempiere all'*obbligo* che hanno le famiglie dei contadini di alimentarsi di carne, almeno di tanto in tanto, massimamente in quei paesi dove i farinacei costituiscono il vitto quasi esclusivo del popolo per tutto l'anno; causa frequente del persistere di quella vergogna sociale ch'è la *pellagra.*

Esercitando sempre un'attiva vigilanza sulla accettazione e conservazione degli animali, le Società mettono il socio al sicuro dagli imbrogli, poichè ogni animale acquistato non può essere inscritto tra gli assicurati senza visita del veterinario che lo garantisca sca sano; e questa è una delle condizioni che maggiormente si impongono all'atto della compera.

Altro vantaggio (e questa volta di ordine economico privato e pubblico) si ha nei riguardi delle malattie infettive, poichè le Società, imponendo l'obbligo dell'intervento in tutti casi del veterinario e indenizzando i proprietari dei danni derivanti dalla mortalità o dall'abbattimento dei loro animali, arrivano molte volte a soffocare fin dal loro inizio o almeno a limitare assai lo sviluppo delle malattie contagiose; per cui esse costituiscono un elemento oltremodo favorevole per la formazione di quella *coscienza igienica popolare* che è il substrato per il successo delle misure profilattiche contro le epizoozie.

Qualche volta le migliori iniziative sorgono quasi inavvertitamente, senza grandi preparazioni, come se la loro stessa utilità venisse ad imporsi per forza propria alle masse. Le conversazioni serali nelle osterie e nelle stalle presentano tante volte gradite sorprese, come quella di far sorgere, in mezzo ai discorsi inutili, un'idea geniale che non tarda ad acquistare forma concreta; quest'idea può essere stata suggerita da un articolo di giornale, o dal solo suo titolo stampato a lettere cubitali in prima pagina.

Ecco perchè oggi ho voluto trattare in un giornale politico di un problema agricolo ed economico di grandissima importanza, dalla cui soluzione dipendono in gran parte la floridezza del nostro bestiame, e il benessere morale e materiale delle classi agricole più bisognose.

Tricesimo, novembre 1912

Dott. Fausto Aldrighetti

Parlando con Pickman.

Pickman, il soggiogatore di uomini, lascia un'impressione piuttosto modesta quando sia esaminato da vicino, in chi, almeno, non abbia predisposizione a diventare sua preda. Manca in lui quella forte impronta che determina l'ascendente di un'individuo sopra un altro, che menoma, in qualche modo, la personalità altrui. La sua attività spirituale non si traduce nel pensiero e non prorompe nell'azione libera e risoluta, ma si restringe al *sentire* e all'elaborazione mistica della propria sensazione. Ciò ch'egli esprime è il dato immediato della sua psiche, la sua concezione della vita, della morale, della religione è un tessuto di contraddizioni, un avvicinamento dei contrari senza che la forza del raziocinio riesca a superarli. A sentirlo parlare, abbondante e pacato nella sua eloquenza, ma scevro di condensazione e di vibrazione, ci si domanda come mai quest'uomo possa disporre del meraviglioso potere che ha stupito e trascinato alla spontanea ammirazione il nostro pubblico. Eppure un giovane che io ho interrogato dopo un riuscito esperimento fatto sopra di lui, ha espresso così il suo giudizio: Pickman può fare di me quel che vuole: io non gli saprei resistere.

Si può forse concludere che l'ipnotismo non ha nulla a che fare col comune dominio, dovuto, per dir così, a un dislivello di autorità spirituale. Del resto Pickman stesso insiste nel dire che non solo egli non lotta col paziente per indurlo all'obbedienza ipnotica, ma che anzi le sue esperienze riescono solo coi soggetti che spontaneamente *si lascino andare*, presi come da una simpatia irresistibile per lui. Più che le lunghe elucubrazioni ch'egli, sere fa, ai convenuti intorno a lui in una sala del *Nazionale*, fece sulla bontà, sulla purezza, sull'amore universale, mi interessò la sua affermazione che nell'ipnotismo non c'è dominio, ma comunicazione di spiriti. E l'influenza ipnotica è reciproca. Pickman e il soggetto sono entrambi costretti a istituire fra di loro un rapporto spirituale così intimo. «Io sono anzi lo schiavo dei miei soggetti», disse ad un punto. A nessuno sfuggirà qui l'analogia con quell'elemento così caratteristico delle religioni orientali, della comunione delle anime fra loro e con la Divinità; lo stato che si chiama di grazia.

E un altro elemento di analogia è dato dalla considerazione delle categorie di persone che meglio si prestano a diventare soggetti ipnotici. Sono fanciulli, uomini deboli, ammalati, donne. A proposito di queste ultime, Pickman assicura che generalmente le belle sono soggetti molto migliori delle brutte: le prime accondiscendono con facilità alle blandizie incantatrici dell'ipnotizzatore, mentre le seconde oppongono un'accanita resistenza. Ma, a prescindere da ciò, non si può fare a meno di pensare al *Sinite parvulos* e al *Beati pauperes spiritu* del cristianesimo primitivo. Naturalmente non si vuole qui istituire alcun parallelo e, tanto meno, alcuna identificazione fra un fondatore di religione e un emanatore di sonno ipnotico. Ma qualche punto comune non si scorge invece fra i seguaci dell'uno e i pazienti dell'altro? Non v'è forse in entrambi i casi quello stato di verginità critica, di *attitudine alla fede*, di scarsa o inesistente reattività emotiva?

Certo, l'abitudine alla critica e la ricerca costante dei più raffinati godimenti intellettuali e sensuali, ha tolto alla maggior parte di noi questo semplice e primitivo stato di grazia, e fors'anche la capacità di comprenderlo appieno. Ma resta però in fondo a noi l'intuito che la fede assoluta e intera è una forza la quale, se non riuscirà a trascinare le montagne, pure otterrà effetti di ordine psichico che lo scettico razionalismo non potrà produrre. Io voglio dire che i mirabili esperimenti del Pickman sono il risultato di una collaborazione e che il contributo portato dal paziente è forse il più importante e interessante. E la delusione che il Pickman uomo ha prodotto in molti e anche in chi scive queste note, dev'essere appunto il risultato sentimentale della nostra incapacità a collaborare, della estraneità esistente fra noi e lui. L'ipnotismo insomma appare un fenomeno, eccezionale quanto si vuole, di fede, di fiducia spinta al grado più alto, si da togliere completamente quell'alacre senso di difesa della personalità, quella sensibilità dei confini della stessa, che caratterizzano il nostro abituale stato di equilibrio, consapevole ed armato.

dott. Carlo Battistella.

Cronaca Provinciale

Per l'allargamento d'una piazza

ESPICI ci invia da Roma in data 15:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato firmato da S. M. il Re il decreto col quale si dichiarano di pubblica utilità le opere occorrenti alla sistemazione stradale e all'allargamento della piazza nell'interno della frazion del Comune di **Bordano.**

Riparazioni stradali.

ESPICI ci invia da Roma in data 15:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella seduta di ieri ha emesso parere favorevole alla domanda del Comune di **Forgaria** di sussidio di raparazione stradale.

Nuovi fabbricati scolastici.

ESPICI ci invia da Roma in data 15:

Con recente decreto il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzati, a sensi della legge 4 giugno 1911 N. 487, nel mese di ottobre scorso mutui per la costruzione di edifici scolastici ai seguenti due comuni della vostra provincia:

al Comune di **Socchieve** lire 30 mila;

al Comune di **Morsano al Tagliamento** lire 9.800.

S. PIETRO AL NATISONE

La municipalizzazione del Convitto. — Come sapete, finora il convitto annesso a questa R. Scuola Normale femminile aveva un'amministrazione propria, autonoma. Ora, per consiglio anche dell'ispettore ministeriale venuto ad esaminare le condizioni del Collegio, il nostro Consiglio nell'ultima seduta ha deliberato di assumerlo alle proprie dipendenze, come azienda municipalizzata.

SEGNACCO

Per la Cattedra Ambulante di Agricoltura. — 16. Questo Consiglio Comunale in seduta di seduta di ieri, ad unanimità ha aderito incondizionatamente alla proposta dell'on. Deputazione Provinciale per il nuovo assetto della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

Fu poi espresso il voto che la sezione di Cattedra Gemona-Tarcento anche col nuovo assetto conservi la sua sede a Tarcento (oltre che a Gemona) secondo le deliberazioni a suo tempo fatte dai Consigli Comunali di questo Mandamento.

PINZANO

Ferrovia Spilimbergo - Gemona

15 Ieri sotto una pioggia insistente fu eseguita la visita definitiva di collaudo del 1.o tronco della linea Spilimbergo-Gemona. La commissione tecnica era composta, dall'ispettore capo ing. cav. Giuseppe Galli dirigente i lavori della nuova linea, dall'ing. Morino direttore dei lavori di questo tronco, dall'ispettore ing. Pitassi del riparto manutenzione e lavori di Udine e dal ragioniere Ettore Mora segretario. Vi assistevano l'ing. Viviani in rappresentanza dell'impresa Cecconi e il sig. Mirolo assuntore dei lavori di completamento del nuovo tratto di ferrovia.

La commissione presieduta dal cav. ing. Galli, ispezionò anche gli impianti ed il macchinario della conduttura d'acqua per il rifornitore della nostra stazione nonchè i lavori di impianto del primo caricatore militare.

A quando l'apertura della intera linea? Superate ormai le non lievi difficoltà incontrate per le fondazioni dei ponti sul Tagliamento, al *Clapat*, e sull'Arzino, i lavori di costruzione della desiderata linea, sono a buon punto, e noi prepariamoci a traghettare il nostro gran fiume con il comodissimo mezzo, che il progresso civile sta per offrirci.

FORGARIA

Un'altro impiccato.
Il terzo in meno di sei mesi.

(Ropa) 15. — Questa mane si sparse in un baleno la cattiva nuova di un'altra disgrazia.

Certo Barazzutti Querino fu G. B. d'anni 42 della frazione di S. Rocco mancava di casa da ieri a mezzodì nè ier sera a tarda ora ricomparve: sicchè i famigliari presaghi di qualche sventura si posero a ricercarlo, ma in tutta la notte non fu rintracciato. Solo stamattina verso le 7 lo trovarono nel burrone Lovaria sopra Cornino appiccato ad un albero, e già freddo cadavere! Immaginarsi la desolazione della famiglia! Da qualche tempo era ammalato, ma non si credeva ponesse fine ai suoi giorni in quel modo.

Con questo sono 3 che hanno fatto si cattiva fine in meno di sei mesi: Certo Marcuzzi pure di S. Rocco e certo Franceschini di Cornino.

GEMONA

Errata-corrige. — L'annuncio di morte pubblicato il 15 corr. su questo giornale riguarda la defunta signora Elisabetta Madile e non Nobile come erroneamente pubblicato, causa cattiva interpretazione nella trasmissione telefonica. La presente serve perciò di partecipazione.

Qualche interessante particolare sul tram elettrico Udine - Tricesimo.

Oramai, si può riguardare a questa si lungamente desiderata tramvia, come ad un fatto compiuto, poichè la costruzione di essa sta per essere iniziata. Interessante perciò credemmo, poichè l'occasione ci si presentava, di avere qualche dato tecnico da offrire ai lettori.

La forza motrice.

— La nuova tramvia Udine-Tricesimo — ci disse il nostro interlocutore — avrà la forza dalla corrente prodotta dalla officina idro elettrica di Vedronza, la quale trovasi già collegata con Udine (centrale di Planis) mediante una linea trifase a 21000 Volts. Dalla linea Vedronza-Udine si staccherà una diramazione, la quale è destinata ad alimentare la stazione di Branco, dove sorgerà un fabbricato di circa 30 m. di lunghezza per 10 di larghezza, con una tettoia.

— Una stazione, addirittura?

— Una sottostazione, più precisamente. E sarà la sottostazione di Branco che alimenterà di energia la linea.

— Ma se, mettiamo, per un guasto comunque prodotto, la produzion della forza a Vedronza venisse a mancare?...

— Appunto, si è collegata la sotto stazione di Branco alla centrale di Planis perchè, qualora Vedronza temporaneamente e per una qualunque causa non funzionasse, l'officina di Planis metterà subito in moto due motrici Diesel, che formano la riserva. E queste due motrici hanno la potenzialità complessiva di circa 900 cavalli e azionano due alternatori, i quali producono l'energia elettrica a 3000 Wolt; energia che, oltre ad alimentare gli utenti ed il tram cittadino, servirà pure per il tram di Tricesimo, in caso di guasti.

— E avvengono, sì, di questi guasti?

— Certo che avvengono: di raro, ma avvengono. Si riparano subito anche in via ordinaria; ma bisognava provvedere, a ogni modo, a evitar qualsiasi interruzione..

— E se tanto Vedronza che i due motori non funzionassero?..

— Intanto, sarebbe un caso eccezionalissimo che tutte due le fonti della forza venissero a cessare proprio contemporaneamente; ma nel caso, la nuova tramvia riceverebbe la sua forza direttamente dalla corrente continua dell'impianto di via Sottomonte.

— Si che, avremo un impianto sicuro?

— Fatto con tutte le regole: questo glielo posso assicurare. I pali che dovranno sostenere il filo di contatto (*trolley*) nel primo tratto fino in Chiavris saranno a traliccio; nei rettifili, in legno abete e nelle curve si adotteranno pali tubolari in ferro sistema Zorès.

— E quanto alle vetture?..

— Per quanto a me consta, saranno acquistate tre vetture automotrici e tre vetture rimorchio, nonchè quattro carri merci. Le vetture automotrici, lunghe circa 13 metri e pesanti intorno a 13 tonnellate, poseranno su due carrelli le cui ruote avranno il diametro di 80 centrimetri. Le vetture a rimorchio saranno di minor dimensione, e cioè avranno la lunghezza di solo 10 metri. Queste, saranno capaci di 50 posti cadauna; le automotrici di 60. I carri merci saranno a due assi e avranno una lunghezza di circa 7 metri; la loro portata sarà di 6 tonnellate.

— Come si formeranno i treni?..

— Potranno avere la sola vettura automotrice, o trascinarne una e anche due a rimorchio, secondo i bisogni. Le automotrici, dotate di freni Westinghouse e di due motori elettrici di 50 cavalli ciascuno accoppiati agli assi mediante appositi ingranaggi, potranno benissimo trainare due vetture rimorchio.

— Quanti treni al giorno si presume d'istituire?

— In via normale si avranno otto treni in salita e otto in discesa, ogni giorno, con una velocità massima di 30 chilometri all'ora nei tratti piani e di circa 18 nelle poche e non gravi salite. Il tempo impiegato per una andata o per una discesa, (parlo sempre delle corse normali e comprese le fermate), sarà di 32 minuti circa.

— Vi saranno parecchie fermate, allora?

— Nove, s'ivo mutamenti, e cioè: Chiavris, Scuole Paderno, Osteria Moret, Feletto, (dove sorgerà una cabina di trasformazione per l'illuminazione del paese), Branco, Tavagnacco, Leonacco, Reana e Tricesimo...

— Eh, Tricesimo si sottintende... come si sottintende Udine: sono le due stazioni alfa ed omega della linea!... E che cosa si farà di bello, a Tricesimo?

— Oh, una cosa semplice. Un fabbricato a uso stazione, con tettoia in ferro e pensilina. La tettoia sarà lunga circa 25 m. e larga circa 10. Lungo la linea, poi, vi saranno scambi, all'osteria Moret sullo stradone di Tricesimo, a Feletto, a Branco ed a Leonacco.

— Ma ella è un informatore prezioso!... E mi dica un po': il tram,

è vero, è un progresso sui sistemi ordinari di comunicazione; ma non c'è il pericolo di veder rovinate le strade attuali, almeno nei percorsi su sede stradale?...

— Non credo. In questi percorsi si adotteranno rotaie a gola, sistema Phoenix, le quali sono quanto di meglio si conosca al presente per questo genere di occupazione stradale, e l'allacciamento con tiranti di ferro. La poi dove il tram correrà in sede propria, si adopreranno rotaie tipo Vignole, fissate a robuste traversine in legno rovere impregnate di acido fenico, carbolineum e catrame...

— Che sono poi quelle ammassate nel vasto cortile della rimessa tram?...

— Precisamente. Queste traversine poseranno sopra un massicciato di ghiaia della sezione identica a quella delle Ferrovie dello Stato...

— E ci dica ancora una cosa: quando comincieranno i lavori?

— Presto, presto... Ancora durante l'inverno s'inizieranno i lavori preliminari. Poscia, nella primavera, si procederà all'innalzamento dei fabbricati, all'impianto dei pali ed alla posa delle rotaie...

— Sicchè, nel 1913, udremo la campana del tram elettrico sullo stradone...

— Campana e fischio: Le automotrici avranno e l'uno e l'altro.

— Ben vengano! ed a lei, tante grazie delle sue copiose informazioni!

L'Intervistatore.

PALMANOVA

Echi di una festa nuziale. (M.) Abbiamo ricordato le fauste nozze Michieli-Pecoraro. La cara festa meritava più ampio cenno. L'egregio sindaco cav. Buri, che strinse col legame civile il dolce nodo, rivolse agli sposi commoventi parole d'occasione e, con pensiero gentile, offrì loro la tradizionale penna d'oro.

Al sontuoso lunch, signorilmente servito dalla offelleria Giuliani della vostra città e nel quale non mancarono i brindisi e gli auguri più affettuosi, fra le persone elette che parteciparono a dar maggiore solennità alla festa, notammo il sindaco cav. Buri e il comm. Fadiga di Venezia.

Numerosi e ricchi i doni: ve ne trascrivo un elenco, sebbene sappia di non essere riuscita a prender nota di tutti:

Sposo anello e spilla d'oro — Mamma dello sposo servizio per dolci, in argento e cristallo — Mamma della sposa pelliccia completa — Nonna della sposa lire mille, braccialetto d'oro con anello e finissimo vestito — Nonna Luigia e zio Ernesto anfora in cristallo ed argento — Nonna Lucia allo sposo anello con pietra — Zio della sposa cav. Tosn padrino servizio in argento da dessert — Ten. Giusti padrino dello sposo bellissimo corbeille di fiori con nastro simbolico — Rea. Vittorio padrino della sposa saliera ed oliera in argento e cristallo — Notaio Feruglio padrino dello sposo splendido servizio da caffè e thè in argento — Zia Virginia bellissima borsetta in argento — Zia Emma ricco e bellissimo servizio da toeletta in argento — sig. Talmassons zuccheriera completa in argento e porcellana — D.r Albanesi di Venezia 6 cucchiaini in argento — sig. Ida Stradiotti servizio completo per toilette — sig. Benedetti due bellissimi cuscini da salotto — Cugini della sposa Feruglio da Trieste due eleganti porta-salviette in argento — Amica della sposa necessaire in argento — sig. Serafini bottoni d'oro — dott. Vedovato di Mortegliano porta biscottini cristallo — amico dello sposo necessaire da viaggio — sig. Zambon artistico ed elegante piedestallo con figurina in bronzo rappresentante la telegrafia — Zia Carolina porta guanti — sig. Gradari artistica statuetta con lampadina elettrica

sig. Cargnelutti di Tricesimo portafiori in rame con piedestallo — sig. Gaogli vaso rame con pianta — sorella Ida bellissimo e ricco cuscino da salotto e pantofole ricamate — sorelle minori spilla d'oro con diamanti — famiglia Deotto servizio rosolio — famiglia Urdich alzata per dolci — amica della sposa oggetto per profumerie in argento — amica di Trieste cuscino ricamato — altra amica cesta per dolci — comm. Peccoraro servizio splendido per pesce ed insalata.

Consiglio Comunale. — Ieri fu tenuta l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Erano presenti dodici consiglieri, e cioè: Buri Giovanni, Brumatti, Canciani, De Biagio Filiberto, Folledore, Lazzaroni, Vanelli, Ronzoni, Steffenato, Scala, Scagliarini e Zanolini. Scusò l'assenza Fontana.

Si passò subito all'approvazione del Bilancio Preventivo 1913. Fu oggetto di discussione il maggior stanziamento in bilancio di lire 3000 per le spedalità a carico del Comune. L'impostazione di lire 8000 anzichè, di lire 5000 come negli anni precedenti, è subordinata alla spesa verificatosi nell'esercizio corrente.

Altro oggetto di discussione fu la nuova impostazione in bilancio di lire 1500 per spese medicinali ai poveri.

Sullo stanziamento in bilancio di lire 1000, anzichè lire 1500 per l'acquisto libri per gli alunni poveri del Comune, fa osservazioni il consigliere Vanelli e il sindaco gli offre le spiegazioni necessarie.

Il Consiglio poi unanime eleva viva protesta verso il progettista del Palazzo delle Scuole, il quale da quasi sei mesi fa attendere la presentazione del progetto.

Si votò in 2.a lettura il contributo pro flotta aerea; si prese atto delle dimissioni del signor Vittorio Rea da consigliere, spiacenti di perdere quest'ottimo collaboratore, che per molti anni era assessore alle finanze.

Venne apportata modificazione al Regolamento del Macello Comunale nel senso che col 1.o gennaio pross. anche le carni macellate fuori Comune dovranno pagare lire 0.70 al q.le per la visita sanitaria.

Si ratificò la deliberazione di Giunta recante provvedimenti per i minorenni orfani Vacchini, collocati uno al vostro Tomadini e la bambina all'Istituto della Provvidenza. Si ratificò pure la nomina della signora Osti - Del Mondo a maestra della 3.a femminile del Capoluogo e la nomina della sig.na Bernardini Ida a maestra di Ialmicco. Si approvò l'accordato sussidio alla vedova del defunto capo guardia carcerario, e la gratificazione al Messo Comunale Ciotti per lavori straordinari.

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità Asilo Infantile R. M. in morte di Angela Cettolo:

Scala cav. ing. Quirico 1, Mudussi Nando 1, cent. 50 ciascuno: Malisani Fulvia, Frezzi Merlotta Orazio, Hiche Ernesta, Antonio D.o Toso, Arinci Antonio, Del Mestre Giovanni, Pagnucco Luigi, Penso Giuseppe, Marcuzzi Lucia, Mucelli Adele, Orlandini Luigi, Trarain Valentino, Selaugero Giuseppe, Vanelli Giuseppe e Comp. Bernardinis Caterina, Ee Biasio Antonio Fares, Prucher Sebastiano Masutti Silvio, Rapretti Andriano, Zanalini Carlo, Versegnassi Luigi, Spizzamiglio Giovanni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tiro a Segno. — Ieri, sabato, alle ore 11, nella Segretaria Comunale seguì l'asta per la costruzione del campo di tiro. I concorrenti furono sette, e restò deliberatario il signor Anselmo Facchin da S. Vito col ribasso del 2.05 per cento. Bidinat Teodoro da Cordenons aveva fatto un ribasso del 2 per cento con Vidussi Lodovico di Udine; Mirolo Paolo da Tauriano 1.95; Brosolo Vincenzo da Bannia 1; Crazzoli Giacomo da Fiume di Pordenone 0.92; Pedron Mariano da Montagnana si ritirò.

Il lavoro importa L. 15,500 e sarà eseguito sollecitamente.

L'asta fu presieduta dal presidente signor Antonio de Michieli, assistito dal segretario Federico Vizzotto.

Adunanza di Maestri. — Ieri, invitati dal nostro Direttore Didattico sig. Giuseppe Zotti, si radunarono in un'aula di queste Scuole urbane maschili gl'Insegnanti del Comune. Vi intervenne anche il R.o Ispettore Scolastico Provinciale cav. Luigi Benedetti, che per caso si trovava qui, e volle portare il saluto ai nostri Insegnanti.

Il sig. Direttore parlò ai convenuti della Società «La Fornica», ne fece conoscere gli scopi benefici e fece loro in proposito alcune raccomandazioni, affinchè il soccorso della provvida Società possa presto giungere ai pov ri alunni delle nostre Scuole. Parlò anche della fornitura scolastica agli scolari poveri, insistendo perchè i Maestri persuadano i genitori degli esclusi da tal beneficio, a voler provvedere i loro figli del necessario, e facciano quel piccolo sacrificio per non incorrere nelle penalità sancite dalla Legge.

Il sig. Direttore rilevò poscia, con piaciere, che nelle visite fatte in questo breve tempo ad alcune classi, gl'Insegnanti si mostrano animati da zelo ed amore alla Scuola. Passò in rassegna i varii modi usati da essi nell'insegnare la dettatura; ne fece una critica serena ed infine accennò ai principali mezzi suggeriti dalla pratica illuminata per ottenere i migliori risultati.

Il signor Ispettore, parecchie volte chiese ed ebbe la parola, desiderando anch'egli portare il suo contributo di scienza ed esperienza.

La riunione durò circa un'ora, e noi lodiamo la bella iniziativa del Direttore Didattico, augurando che tali riunioni siano frequenti, perchè le riconosciamo di grande utilità per il buon funzionamento della Scuola.

LATISANA

Morta
in seguito a caduta da cavallo

16. La signora Anna Cossetti, maritata Collauto di Ronchis, che giorni or sono riportò, cadendo dal proprio cavallo, varie lesioni, è morta oggi nel nostro Ospitale Il Pretore locale ha adempiute le formalità di legge e ne ha ordinato il seppellimento.

Al desolato marito e famiglia le nostre condoglianze.

Banchetto d'addio. — Nell'albergo «Tripolitania» ove il cancelliere Zanchi con la sua signora era alloggiato, i soliti commensali ad altri amici gli offrirono un banchetto d'addio. La serata riuscì veramente splendida. Vi regnarono grande cordialità.

Numerosi i brindisi, ai quali il sig. Zanchi rispose commosso, ringraziando e assicurando che serberà gratissimo ricordo della città che si cortesemente lo ha ospitato per circa tre anni, e dell'affetto a lui generalmente dimostrato.

Mentre ci compiaciamo per la meritata promozione, siamo dolenti che egli ci abbandoni; ottimo funzionario di pronto talento e di eccezionale modestia. Latisana le invia auguri sinceri ed affettuosi.

PORDENONE.

Pro istituenda banda cittadina pervennero le seguenti oblazioni:

Famiglia Galvani L 200 — 100 ciascuno: cav. uff. Riccardo Etro, dott. cav. Ernesto Cossetti, Gualtiero Roviglio, Leone Valenzin, Ditta Caruso e Ghedin (Caffè Cadelli) — 50 ciascuno: Ditta Fratelli Lizier, avvocato Luigi Barzan, co. G. B. Porcia, Francesco Asquini — 40 Ditta E. Polon e C. — 25 ciascuno: Francesco Poi, Beatrice Bassani cav. nob. Lodovico Concini, cav. G. B. Poletti, Cesare Codeluppi, co. Giuseppe Porcia, Ditta Comis e del Favero, Ditta Greatti Boenco e C. — 20 ciascuno: cav. Giacomo Baldissera, Omero Polon, rag. U. Parmeggiani, Ditta F. Santin e Figli, Riccardo Tamai — 15 ciascuno: Ettore Serafini, Lazzaro Polese — 10 ciascuno: Cornelio Adami, dott. Aldo Veroi, Giuseppe Scaramelli, Domenico Spernari — 5 ciascuno: Adriano Borsatti, Enrico Fantuzzi, Gino Rosso. Totale L. 1325.

Beneficenza. Alla Congregazione di Carità versarono: in morte del sig. Pietro Pasini, il sig. Giovanni Alessandro L. 10; la signora Dorina Belgrado ved. Roviglio, 18.70 e l'ing. Luigi Querini 4.50 ricavate per fitto dei rispettivi palchi in occasione delle recite della Compagnia Brizzi al teatro sociale e 4.50 la Società «La Costanza» per civanzo di una cena.

ENEMONZO

Per i caduti in Libia. — 16. Anche in Enemonzo stamane alle 10 nella Chiesa parrocchiale si è celebrato solennemente un'ufficiatura funebre in suffraggio dei militari caduti in Libia.

Funzionava e dirigeva il rev.mo parroco locale don Antonio Lupieri, era coadiuvato dal parroco di Preone don Antonio Chitussi e dal cappellano di Socchieve don Silvio.

La chiesa era parata a lutto per la circostanza ed in mezzo ergevasi un bellissimo catafalco portante ai lati otto fucili militari incrociati a guisa di troteo. e decorato da piante sempreverdi.

Intervennero in corpore la Giunta con a capo il Sindaco e qualche altro consigliere, le scolaresche del Comune coi loro rispettivi insegnanti; meno le scuole di Malaso e di Esemon di Sotto, ed altre persone.

Concorse il pubblico abbastanza in numero e più sarebbe stato se le stranezze del tempo non avessero influito. A funzione compiuta Don. Lupieri pronunciò appropriato discorso d'occasione che commosse tutti.

Gli amministratori comunali poi porgono sentite grazie all'egregio e gentile sig. Comandante il Battaglione Alpini di Tolmezzo per la sua cortese adesione nel concedere e far qui pervenire i fucili.

TOLMEZZO

Il rapinatore d'Interneppo arrestato.

Avete narrata la rapina di quel Giovanni Rossi merciaio ambulante d'Interneppo, il quale, oltre essere stato derubato, fu anche percosso. Egli, pensando e ripensando alla figura del suo assalitore, finì col riconoscerlo; e lo indicò nella persona di certo Giovanni Turrisini fu Giovanni di Alesso. Il nostro maresciallo dei carabinieri, signor Simonetto, non ci mise indugi; e, malgrado il pessimo tempo, si recò subito ad Alesso e procedette all'arresto del Turrisini accompagnandolo di poi a Gemona. Ivi, il Turrisini fu sottoposto subito a lungo interrogatorio. Ne ignora però le risultanze.

Giovanetto denunciato per furto.

Si trovava qui a lavorare, col fornaio Luigi Paietta che ha forno in fondo via Vittorio Emanuele borgata di Chiavris, certo Bonaventura Pascalona di Antonio, d'anni 15 di Udine. Una diecina di giorni fa ha lasciato Tolmezzo, recandosi a lavorare nel Friuli soggetto all'Austria: così almeno mi fu assicurato.

— Ieri, sabato, la moglie del proprietario si accorse che mancavano da un cassetto 36 corone e un anello d'oro del valore di 35 lire. Fece tosto, col marito, una piccola inchiesta e seppe che, prima di partire, il Toscalona aveva speso, nell'acquisto d'indumenti, una quindicina di lire e saldato con quattro corone un suo debito verso il calzolaio. Queste circostanze misero, nei coniugi Paietta, la convinzione che il Toscalona si fosse impadronito delle corone e dell'anello mancanti; e perciò lo denunciarono.

GEMONA

(*Per telefono, ore 10*)

La questione del bosco Ledis — In questo momento in Ospedaletto si riuniscono la Giunta comunale di Venzone e quella di Gemona, allo scopo di venire ad una transazione sul bosco Ledis. Intervenne da Udine anche il consigliere dott. Alberti che trattò la questione.

Il telefono — Ne ieri, ne stamane il telefono ha funzionato causa i guasti prodotti alla linea, dal tempo orribile.

Sulla rapina di Trasaghis

Oltre al Turrisini Giovanni arrestato dai carabinieri di Tolmezzo (*Vedi nostra corrispondenza da Tolmezzo*) quale autore della rapina di cui vi diedi notizia l'altro giorno, il nostro maresciallo dei carabinieri sig. Giovanni Michelli, durante la notte procedeva in Alesso all'arresto di Giovanni Steffanutti di 32 anni. Sembra che l'autorità abbia colpito nel segno.

Concittadino morto in Libia — Il comandante del 52.o reggim. Fanteria di sede a Torino, ha oggi telegrafato al nostro sindaco che il soldato Gubiani Antonio di Pietro di qui è morto il 12 corr. a Misurata in seguito a malattia.

Il Gubiani apparteneva alla classe 1890.

Non ho maggiori particolari.

FAGAGNA.

Sempre crisi alla latteria. — Cara Patria, scusa se torno a disturbarti; ma l'appetito viene mangiando e io ho preso gusto a scriverti. Visto che il sig. Luigi Orlandi non recede dalle dimissioni date da Presidente della latteria, non è meglio non allargare la crisi e fare che i 30 consiglieri eleggano il nuovo Consiglio Direttivo e il nuovo Presidente?

Possibile che fra i trenta ben pensanti non si trovi una persona che voglia sacrificare un pochino del suo tempo per sorvegliare e presiedere le sorti di questa Latteria, una delle più importanti del Friuli?

Veritas.

PAULARO

Arancio in fiore — 16. L'amico nostro carissimo signor Clama Daniele negoziante di qui, impalmava la gentile signorina Amalia Zozzoli, figlia del giudice conciliatore di questo Comune.

Alla giovane coppia furono fatti parecchi e ricchi doni.

Gli sposi oggi stesso partono per un lungo viaggio di nozze.

Vivissime congratulazioni.

Il tempaccio — Dal giorno 12 corrente ha sempre nevicato e la neve era alta come nel cuore dell'inverno; in modo che una cinquantina di operai boschieri che lavoravano nei nostri boschi dovettero smettere e lasciare sospeso il lavoro sino alla primavera.

Nel pomeriggio di ieri il tempo ha cambiato in pioggia e fortunatamente lo strato della neve sciogliendosi si abbassò.

Giornata di calma, nelle notizie.

I "si dice,,

Tutta, o quasi, la cronaca d'oggi della guerra è formata di «Si dice». Si dice che le condizioni di pace formulate dagli alleati sarebbero le seguenti:

1. Sgombero della linea di Catalgia ancora occupata, capitolazione di questo esercito e ritirata sotto buona scorta dei bulgari; 2. Sgombero di Adrianopoli, Scutari, Janina e Monastir; 3. Ingresso delle truppe bulgare a Costantinopoli; Riapertura dei Dardanelli; 6. Indennità di guerra; e si dice che la Turchia contrapporebbe le seguenti:

1. Creta restituita alla Grecia contro la restituzione di Salonicco; 2. Autonomia della Macedonia amministrata da quattro governatori: uno bulgaro, uno serbo, uno montenegrino e uno turco; 3. Autonomia dell'Albania governata da un principe turco; 4. Ripartizione del porto di Cavala nel mare Egeo ai serbi e quello di San Giovanni di Medua al Montenegro; e si dice ancora che nessuna proposta concreta di pace fu avanzata nè da una parte nè dall'altra; che i quattro stati alleati hanno da concertare ancora le loro proposte, che le presenteranno... forse oggi, che concederanno solo 24 ore di tempo alla Turchia per accettarle, che dovrà accettarle quali le verranno proposte, senza modifiche di sorta....

Si dice che frattanto fu già concluso un armistizio... e si dice che questa notizia è per lo meno prematura; si diceva ieri che i bulgari stavano per entrare a Costantinopoli e che anzi già si trovavano a Santo Stefano — e si dice oggi che l'entrata è ritardata e che anzi vi sono soltanto 60 probabilità su cento che i bulgari vi entrino per fermarvisi fino a pace definitivamente conchiusa... E di «si dice» potremmo riempire ancora qualche colonna del giornale!

Operazioni di guerra.

Pare che Hademkici, che «si diceva» in mano dei bulgari, si trovi ancora in mano dei turchi, invece. Difatti, è datato de Hademkioi un telegramma che narra di vari scontri parziali sulla linea di Ciatalgia terminato con la peggio dei bulgari. Altro telegramma, proveniente questo da Sofia, dice che i bulgari avanzano sulla linea Derkos-Costantinopoli.

L'esercito greco marcia su Giannina.

Atene 16. — Mandano da Arta che l'esercito greco lasciò Pentepigadia, e marcia su Giannina.

La Russia riconosce l'occupazione definitiva di Salonicco.

Atene, 16. — L'«Agenzia di Atene» riceve da Salonicco:

'Il console generale di Russia a Salonicco ricevette l'ordide di riconoscere la occupazione definitiva di Salonicco da parte della Grecia.

Il console accompagnato dal comandante della nave da guerra russa, si recò allo «Splendid Hotel» ove fu ricevuto dal Diadoco cui comunicò l'ordine del suo governo e annunziò inoltre che ricevette ordine che il consolato russo di Salonicco dipenda da ora innanzi dalla legazione di Atene e non più dall'ambasciata di Costantinoli.

L'Ufficio stampa di Salonicco permise la pubblicazione di questa notizia.

Costantinopoli 16. — Durante le ultime 24 ore si ebbero ventiquattro casi di colera di cui 5 seguiti da decesso. Il colera si diffonde tra i profughi.

Gli ufficiali provenienti dell'esercito dell'est riferiscono che il colera fa una terribile strage nei due eserciti ottomano e bulgaro. Numerosi casi si segnalano a Santo Stefano. Presso Costantinopoli, a quanto si dice i colerosi cadrebbero per la via.

Ventisette ufficiali turchi fucilati per ammutinamento?

Londra 16 Un telegramma da Silivri alla *Morning Post*, via Costanza, in data nove, dice: Finora 60 ufficiali turchi sono arrestati per ammutinamento, 20 sono stati fucilati presso le linee di Catalgia ed altri 7 sono stati fucilati a Costantinopoli.

I bulgari sempre di fronte a Ciatalgia?

Sofia 16. — Il *Piccolo* ha questa notizia che se fosse vera contraddirebbe a quante finora si sono pubblicate circa l'avanzata dei Bulgari fino alle porte di Costantinopoli.

Il «Mir» dichiara che tutte le notizie dei giornali su combattimenti presso la linea di Ciatalgia non sono che invenzioni, giacchè finora colà non vi furono che scaramuccie agli avamposti. Le notizie ufficiali dicono soltanto che le truppe bulgare sono concentrate dinanzi alla linea di Ciatalgia.

Un armistizio di fatto?

Londra 16. — Secondo le notizie qui giunte oggi dallo scacchiere della Tracia, nelle operazioni militari è subentrata una pausa. Fra le truppe bulgare e turche che si stanno di contro lungo la linea di Ciatalgia regna per così dire un armistizio effettivo, quantunque non si sia addivenuti a un accordo formale per una tregua.

Nostri fonogrammi.

La pace sarà firmata a Ciatalgia

PARIGI 17. — Il corrispondente del Matin *da Sofia, telegrafa in data di ieri, ore 22: Pare ormai che si sia rinunciato dalla Bulgaria, al progetto di fare entrare le truppe bulgare a Costantinopoli.*

Prevale l'opinione che la pace sia stata firmata ai piedi delle difese di Ciatalgia.

Un passo che non è stato fatto

PARIGI 17. — Il Matin *ha da Belgrado. Si smentisce autorevolmente, che il ministro Italiano siasi associato alle pratiche fatte a Belgrado dal Ministro austro ungarico. Nei circoli competenti si ha la convinzione che le relazioni austro serbe non sieno più tese come prima. Si assicura che la Missione Daneff a Budapest abbia avuto esito felice.*

I bulgari a 15 km. da Costantinopoli

LONDRA, 17. — Si ha da Sofia: Le notizie sull'avanzato delle truppe bulgare verso Costantinopoli, sono scarse e contraddittorie. Ieri si diceva che una avanguardia burgara, aveva oltrepassato Santo Stefano, ed era giunta alle porte di Stambul. Oggi si dice che una colonna bulgara ha occupato Pircos a una quindicina di km. da Costantinopoli.

Curioso è il fatto che alle spalle dei bulgari si trovano battaglioni turchi, ma sono inoffensivi, sono rimasti indietro e staccati dal grosso della armata.

La ferrovia Sofia-Ciatalgia fu servizio completamente, ad eccezione del tratto sotto i forti di Adrianopoli. Qui il trasporto viene fatto a mezzo di vetture che passano al largo fuori del tiro delle artiglierie turche.

Le dolorose condizioni della Capitale turca.

Numerosi arresti.

Le notizie che giungono da Costantinopoli annunciano che dalle posizioni circostanti la capitale si ha cominciato a udire ieri mattina un intenso cannoneggiare dalla parte di Ciatalgia. Ciò fa presumere che colà si sia impegnata una grossa battaglia. Mancano però notizie.

Le navi da guerra turche sono tutte impegnate a bombardare distaccamenti bulgari sulle coste del mar di Marmara. Giungono molti fuggiaschi da Rodosto, i quali dicono che la città è devastata e quasi distrutta dal fuoco.

Il colera si diffonde spaventosamente nella capitale. Gran numero di colerosi furono ricoverati sulla moschea di Santa Sofia, attorno alla quale è stato teso un cordone militare.

Furono operati ieri numerosi arresti di personaggi appartenenti ai giovani turchi. Questi arresti stanno in relazione con un preteso complotto di giovani turchi tendente a provocare l'intervento dell'estero, con disordini a Costantinopoli. Nel tabacco e nella cioccolata si contrabbandavano manifesti ai soldati, in cui è detto: «Il Governo vende la patria all'estero. Ribellatevi»!

Il tribunale di guerra ha fatto arrestare cinquanta capi giovani turchi, tra cui l'ex ministro dell'interno Haggi Adil. Il capo del comitato Hussein Giahid, fuggito all'estero, fu condannato ai lavori forzati in vita. Non si conferma l'arresto di Mahmud Scefkt pascià.

Altri arresti sono imminenti. Alcuni ufficiali ed Ulema che si trovavano tra le truppe furono arrestati sotto l'accusa che facessero propaganda in favore del ritorno al poter di Habdul Hamil.

A proposito di Habdul Hamil egli fu trasportato sulle rive del Bosforo, in un castello dal quale dovrà evacuare perchè detto castello sarà arredato per servire al sultano attuale nel caso dovesse abbandonare Costantinopoli.

Lotto Estraz. 11 novemb.

VENEZIA	19	43	67	7	41
BARI	18	63	17	57	35
FIRENZE	20	32	7	51	11
MILANO	53	7	3	81	26
NAPOLI	47	75	8	76	18
PALERMO	82	81	63	44	15
ROMA	44	15	37	67	90
TORINO	52	58	24	47	39

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch' essi apprendessero nella mattinata, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30

Cose del mondo.

?

E' il signore, è il dominatore del mondo; è l'angoscia della vita ed è la necessità della vita, perchè, in fin dei conti, molte volte, esso ha in sè, in dose maggiore o minore, la speranza, che se, come disse il Guerrazzi, è la meretrice della vita, è pur sempre, per così dire, una meretrice di cui le «umane belve» non sanno e non possono fare a meno.

Che cosa è una cuna? Che cosa è una tomba? Due punti interrogativi; forse, anzi, un punto interrogativo solo, essendo esse l'alfa e l'omega della esistenza, il cui fine è la più grande delle incognite.

Perchè si nasce? Perchè si muore? Perchè si vive?

—

Se la vita è un male, perchè me l'hai data? Se è un bene, perchè me la togli? Così disse un grande ateo, di cui mi sfugge il nome, forse, il Voltaire. E a chi esso mai si rivolgeva? A Iddio, nel quale affermava di non credere e che, con quella domanda, ammetteva, in linea di ipotesi, che potesse anche esserci. Altro grande punto interrogativo anche per lui, questo Dio, che non rendeva quindi del tutto tranquilla la sua incredulità. Questo gran punto interrogativo rappresentava, per questo ateo celebre, una speranza nel campo dell'affermazione o della negazione? Forse, in quello di quest'ultima; ma chi lo sa?... E chi può dire che Dio non sia un punto interrogativo per tutti, compresi quelli che fanno le più ampie professioni di fede sincera ed incrollabile? Chi ha fede, non dubita; ma noi ci troviamo sempre di fronte a quelli che dicono di aver fede.

E poi nel vastissimo campo dell'immateriale, dell'astratto, gli sciocchi soltanto, qualche volta almeno, non hanno dubitato, non dubitano, e non dubiteranno.

—

Edamus et bibamus, post mortem nulla voluptas.

Nulla dopo la morte? Ecco un altro punto interrogativo. Qualche cosa, allora? Eccone un altro. In quale dei due c'è la speranza? qui può essere anche quistione di gusti. Io sto per il nulla, e nel nulla ripongo la mia speranza, perchè se, come vogliono far credere i credenti, i religiosi, dopo la morte ci fosse, secondo i meriti individuali, o un'eternità di gaudi, o un'eternità di martirii, io e degli uni e degli altri avrei lo stesso sincero spavento. Goder sempre! Soffrir sempre! Non ci posso pensare! Il nulla, il nulla, per carità...

—

Al Principe Danese, la cui esistenza fu tutta un punto interrogativo, Shakespeare fa dire «morir....., dormir....., sognar....., forse...» Che cosa è quel forse, se non un punto interrogativo, in bocca dirò così, di un altro punto interrogativo? Se il topolino Polonio fosse potuto ritornare! Ma i morti non sono mai ritornati a svelarci quel mistero angoscioso del «di là» il quale, per conseguenza, è stato, è e sarà sempre, in eterno, ripeto, un enorme, uno spaventoso punto interrogativo.

In eterno? Gli scienziati dicono che le cose create non possono essere eterne, che la vita scomparirà. Ma chi può dire che, invece, essa non si trasformerà solamente, sine fine? E poi: cose create! da chi create?

—

L'Alighieri, che si afferma credente, vien fuori anche lui con un «quia» che, gira e rigira, è pure un punto interrogativo, di cui l'uomo e la donna si debbono tener paghi.

«State contenti, umane genti, al quia»

Quel quia, egregio sig. Dante, è un limite sospetto. Levandoci un po' d'intonaco, lascia vedere il dubbio.

Il famoso Pretore romano della Giudea, non so che cosa pensasse degli Dei e della vita futura. E' da tutti saputo però che aveva anche lui un punto interrogativo sullo stomaco e doveva essere davvero grosso e pesante, perchè era, nientemeno! che la verità «Quid est veritas»? dicono che esclamasse; e finì poi col lavarsi le mani, e fors'anche, a modo suo, la coscienza; ma l'angoscia di non saper che cosa fosse la verità gli restò, tale e quale, come ad un moderno magistrato italiano, il quale dopo aver amministrato per molti anni la giustizia, in un momento di completa serenità di mente, la chiamò un bel..... no, un brutto «punto interrogativo».

—

Che cos'è il dimani se non un punto interrogativo? Un poeta, di cui non ricordo il nome, conclude il suo saluto al Sole occiduo coi versi:

Chi sa se lo vedrem dimani
Sfolgorar questi piani?

E il carpe diem del Venosino sarebbe stato scritto, avrebbe forse il significato che gli si dà, se si fosse certi del giorno seguente, se non si pensasse esser cosa possibile andare all'«Orco» prima che spunti il nuovo giorno! Orco! Con che brutta parola indicarono gli antichi la patria dei trapassati!

Chi non ricorda il brindisi famoso della Lucrezia Borgia, che il Donizzetti ha investito di note tanto geniali?

Non curiamo l'incerto dimani,
Se quest'oggi ne è dato goder,

ci è detto. E' vero che l'acquetto di Perugia, ai tempi della riabilitata Lucrezia, (che cosa e quale persona non riesce a riabilitare oggi, uno storico di buona volontà?) il dimani rendeva anche più incerta che mai; ma, quando essa brindava, al veleno non ci pensava certo, tanto più che era poi lei che lo somministrava. Dunque, quello a cui accennava era il punto interrogativo comune del «dimani».

E Lady Macbet, nel suo famoso brindisi, musicato dal Verdi, non ripete, forse, con altra forma il «carpe diem» Oraziano, che come abbiamo visto, è la conseguenza di un punto interrogativo?

Che cosa ne hai fatto della speranza? mi pare di sentirmi sussurare all'orecchio. E' vero: l'ho lasciata per la strada, perchè, in certi momenti, la sua compagnia ai miei punti interrogativi andava diventando difficile. Ecco, però: la torno a prendere; e, anzi, già qui con me un'altra volta. E sia anche con voi, lettori garbati. Tiriamo avanti meglio che si può. In fin dei conti, quando verrà la morte, ci dovrà trovare sempre vivi! E' questo è sempre un gran bene e non è un punto interrogativo.

Ille.

Cronaca Teatrale

L'ultima serata di Pikman

Anche ieri sera un bel pubblico al teatro Minerva.

Pikman fece applauditissimo nuovi esperimenti, ed egli stesso spiegò in francese al pubblico il perchè riesca ad imporre la propria volontà al soggetto, e il perchè possa compiere ad occhi bendati le azioni che altri comandano a lui.

Nella seconda parte in palcoscenico si recarono tutti o soggetti delle sere precedenti.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 16 novembre).

Affari approvati

Lusevera. Regolamento edilizio. — Consorzio boschi carnici. Utilizzazione — Rigolato. Consorzio per mostra bovina. — Resiutta. Concessione piante. — Forni Avoltri. Acquisto fondo strada Fulin Tors — Lusevera Regolamento per la guardia comunale. — Tolmezzo. Concessione alla Società {pro Tolmezzo} di costruire una strada dall' abitato di Tolmezzo a Torre della Picotta. — Chiusaforte e Raccolana. Assegno piante ai malghesi di Montasio. — Moggio. Lampade elettriche a Moggio di Sopra. — Clauzetto. Mutuo di lavore per l' edificio scolastico di Pradis di Sopra. — Castions di Strada. Capitolato medico. — Tricesimo Scuola di lavoro. Aumento stipendio alla maestra. — Rigolato. Contributo pei caduti in Libia, per gli espulsi dalla Turchia e per la flotta aerea — Valvasone. Concorso per espulsi dalla Turchia e per la flotta aerea. — Cordenons. Mutuo. — Pontebba. Costruzione di tre repellenti in legname sulla Pontebbana. — Bicinicco. Vendita ritagli stradali.

Espresse parere favorevole sugli oggetti seguenti:

Spilimbergo. Esattoria. Cauzione. — San Pietro al Natisone. Nomina esattore Sirch Giuseppe. — Ampezzo. Nomina esattore Morgante per un anno. — Buia Contratto esattoriale 1912-1922. — Tarcento. Costituzione consorzio veterinario — Forni Avoltri. Acquisto terreno. — Carlino. Acquisto fondi edificio scolastico.

Bilanci 1913 *approvati*:

Ipplis. — Rivignano. — Tavagnacco.

Il saluto di congedo al prefetto

L'avv. Linussa a nome dei colleghi porse il saluto al signor prefetto com. Brunialti, mettendo in evidenza come egli avesse studiato con cura a conoscere a pieno le condizioni della provincia.

Il signor prefetto rispose ringraziando e assicurando che avrebbe portato seco ricordo grato e perenne dei suoi collaboratori. La Giunta espresse pure cotal addio al cav. nob. Tamburlini, consigliere, destinato quale sottoprefetto a Cividale.

Commissione provinc. pellagrologica

Ieri, nel pomeriggio, in prefettura si riunì la commissione pellagrologica provinciale. Erano presenti: avv. cav. Peressutti Luigi presidente, cav. dott. Berghinz, ing. cav. uff. Cantarutti, avv. Casasola, dott. Grillo e cav. Morelli De Rossi segretario.

Il presidente comunica anzitutto che la commissione pellagrologica ha conseguito all'esposizione d'igiene in Roma il *gran premio*, vale a dire la massima onorificenza. Comunica ancora che la presidenza sta facendo studi per l'istituzione di un ispettore perito per l' accertamento delle contravvenzioni pel mais guasto introdotto in provincia.

Si concretano le modalità pel funzionamento nella corrente stagione dell' essicatoio di granoturco di Latisana, e ciò con l' intervento del cav. rag. Gilardini commissario Regio del comune di Latisana e del dott. Panizzi titolare di quella sezione di cattedra d' agricoltura all' uopo invitati.

Fu stabilito di applicare le stesse modalità per l' essicatoio di S. Giorgio di Nogaro.

Furono trattati quindi altri oggetti, quali: il sussidio del Ministero d' agricoltura, la pubblicazione dell' almanacco pellagrologico per 1913 il quale, insieme ad altri opuscoli di propaganda, verrà distribuito su larga scala fra le nostre popolazioni di campagna, ecc.

Udine pel rinnovamento edilizio della R. Università di Padova.

La Giunta propone al Consiglio comunale (che ne tratterrà nella prossima seduta) di aderire al Consorzio per il rinnovamento edilizio della R. Università di Padova, con il contributo di l. 6000, da pagarsi in dieci rate annuali di L. 600 cadauna a cominciare dall'anno in cui sarà costituito il Consorzie stesso, col complessivo contributo regolarmente assunto di L. 3 milioni.

Le rendite del Legato Tullio alla istituzione di beneficenza

La Giunta Municipale propone al consiglio:

A) di disporre la erogazione dei sussidi ordinari annui sulle rendite del Legato Tullio:

1. Alla Società Protettrice dell' Infanzia per il biennio 1913-1914:

a) lire 2000 per cura bambini al monte e al mare;

b) lire 2500 per assegno d' istruzione a bambini deficienti, sordo-muti, chiechi, ecc.

c) lire 3000 per allattamento di bambini legittimi bisognosi (con aumento di L. 2000);

d) lire 350 per concorso alle spese per l' Ambulatorio.

2. Alla Casa di Ricovero per il biennio di 1913- 914:

lire 6000 per mantenimento di ricoverati (con aumento di lire 2000).

3. All' Ambulatorio Tullio.

lire 1800 in più dell' assegnazione ordinaria per il funzionamento nell' anno 1913

B) di assegnare sulle rendite stesse i seguenti sussidi straordinari:

1. lire 2800 all' Ambulatorio Tullio per l' acquisto di un apparecchio radioscopico.

2. lire 7000 alla Congregazione di Carità a favore dell' infanzia.

3. lire 11,000 per l' istituzione della Scuola all' aperto.

Programma musicale che la banda del 2.o regg. Fanteria svolgerà oggi 17 novembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16 1|2.

1. Marcia « Tripoli Italiana »		Martuzzi
2. Mazzurcka « Occhi neri »		Lingrio
3. Duetto « La Forza del Destino »		Verdi
4. Atto 4.o « Traviata »		Verdi
5. Polka « La Farfalla Siciliana »		Farlatti

La consacrazione dell'altare maggiore in Duomo.

Stamani, in forma solenne, S. E. mons. Arcivescovo ha consacrato l' altare maggiore in Duomo. Sul perchè di questa consacrazione leggiamo nel *Corriere del Friuli* di stamani:

« Nella domenica, 18 settembre 1910 l' Arcivescovo di Udine Mons. A. A. Rossi dava principio nella Metropolitana alla S. Visita pastorale, e, tra le altre cose, notava come l' Altar maggiore della medesima era un semplice *portatile*, cioè di esso, anzichè l' intera mensa, era consacrata una sola pietra inserita nel centro della mensa stessa.

« Le leggi della Chiesa in questa matesia suggeriscono che in tutte le Chiese consacrate, l' altare principale sia possibilmente fisso ed invece lo prescrive per quelle, che delle altre minori son madri. L' arcivescovo espresse al capitolo Metropolitano il desiderio, che provvedesse perchè questa legge fosse eseguita; ed il Capitolo provvide ed incaricò del lovoro della nuova mensa lo scultore udinese Romeo Tonutti. Ora il lavoro è ultimato e l' Eccellentiss. Presule compirà domenica 17 corr. la solenne cerimonia della consacrazione, facendola coincidere con la festa dell' anniversario della Dedicazione della Chiesa Metropolitana e di tutte le Chiese consacrate della nostra Diocesi »

Mentre il giornale va in macchina S. E. celebra solenne pontificale.

L. 90.20 civanzarono dalla sottoscrizione tra le donne friulane per una bandiera al battaglione Tolmezzo. Il civanzo fu passato al Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Gli avv. Pettoello e Sartoretti ci pregano di rettificare la cronaca di ieri riflettente i loro recenti esami di procuratore. Anzichè unicici, nella promozione, andava scritto che unici ottennero i pieni voti assoluti (50 su 50) ricevendo i rallegramenti della commissione esaminatrice.

Tanto i due egregi giovani ci pregarono di publicare per il buon nome... giuridico dei loro colleghi esaminati.

Neo professoressa — La signorina Iole Zilie professora di tedesco patentata dalla R. Università di Padova, compiuti i corsi e sostenuti brillantemente gli esami presso l' università di Grenoble ha conseguito presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia la patente di professora in francese superando con onore gli esami di abilitazione. Congratulazioni alla colta signorina ed alla famiglia.

La Gara di Fot Ball al Campo dei Giuochi. Oggi al Campo dei Giuochi di via Dante s' incontreranno la Squadra dell' Associazione del Calcio con una forte dei RR Marinai Allievi Macchinisti di Venezia.

Camera di Commercio — La Camera è convocata in seduta pubblica *lunedì 25 corrente* alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Sostituzione del compianto consigliere Passalenti.
3. Approvazione di nuovi residui.
4. Storno di fondi dai capitoli del bilancio.
5. Approvazione del bilancio preventivo 1913.
6. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
7. Voto per l'adozione dello chèque sbarrato.
8. Interrogazione del cons. Agnoli sui provvedimenti da adottare nei riguardi del commercio temporaneo e girovago.
9. Nomina di un consigliere della Cassa di Risparmio di Udine.
10. Nomina di un delegato nel Consiglio della scuola di contabilità di Udine.
11. Elezioni di due rappresentanti della Camera di Commercio nel Consiglio superiore del Lavoro.

Assemblea di panettieri. — Martedì 19 corr. alle ore 2 pom. nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri, i panettieri si riuniranno in assemblea per trattare sui provvedimenti da attuarsi contro l'attuale disoccupazione.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 10 al 16 settembre 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 16	femmine 8	
» morti 1	» 3	
» esposti	» 2	
	Totale 30	

Pubblicazioni di matrimonio

De Marco Antonio agricoltore con Anna D' Orlandi contadina, Borello Giuseppe conciapelli con Cristina Borroni casalinga. Zanussi Giovanni agente di negozio con Maria Virilli sarta, Gobessi Elibano impiegato con Clerinda Calligaris sarta, Quaglia Luigi negoziante con Italia Baschiera impiegata, Ferron Domenico macchinista con Luigia Bassi sarta, Foi Silvio impiegato con Terese Mansutti casalinga, Roiatti Paolo impiegato Banca Italia con Matilde Lestani sarta.

Matrimoni

Pittolo Pietro operaio di ferriera con Santa Plasenzotti casalinga, Michelutti conciapelli con Caterina De Sabbata casalinga, Bastianutti Domenico macellaio e Margherita Carpani casalinga, Agostinis Vittorio sarto con Carolina Rosin stiratrice, Moro Ermolao bracciante con Maria Garbin domestica, Castagnaviz Giuseppe con Angelica Selenicigh casalinga, Cicogna Augusto fabbro con Maria Rizzi sarta.

Morti

Maran Maria-Maran fu Gio. Batta di anni 51 casalinga, Ballo Vittoria di Guido di mesi 6, Riva Giustina-Rubio fu Giuseppe di anni 79 casalinga, Dogani Giuseppe di anni 47 facchino, Venier Emma vedova Prinzi fu Giuseppe di anni 50 maestra elementare, Zilli Ines di Enrico di anni 4, Novelli Ermenegildo fu Luigi di anni 73 perito-geometra, Pusian Angela Modio fu Antonio d' anni 39 contadina, Gabai Aroldo di Giuseppe di anni uno o mesi 2, Blasoni Antonio fu Angelo di anni 80 possidente, Del Negro Adelaide-Vesca fu Giacomo di anni 70 casalinga.

Totale 11 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

Beneficenza col mezzo della Patria. — Il sig. rag. Alfredo Castagnoli e il sig. Piero Fantoni versarono L. 2 ciascuno in morte del cav. Ermenegildo Novelli alla Società reduci delle Patrie Battagie.

Il prof. Gellio Cassi, insegnante di Storia al R. Liceo di Rieti è stato trasferito, dal 16 corr., al R. Liceo di Belluno, per sua domanda.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Una condannna per crimenlese.

Ieri si svolse il processo contro Franchino Sartori fu Luigi di anni 41, nato e domiciliato a Gemona, accusato di offese a S. M. il Re.

Nella mattina si interrogò il Sartori, che disse di nulla ricordare essendo in quel giorno ubbriaco sfatto.

I testi d'accusa Albino Stella, Luigi Groato, Agosto Albano, Luigi Piani e Rodolfo Cavedale, riferiscono come, nel pomeriggio del 19 maggio ultimo scorso, sul viale Venezia, e precisamente davanti l' osteria di Elisa Dall' Angelo, il Sartori, in istato di ubbriachezza fenomenale, offendesse con atti e con parole il Re, dicendo fra altro che è un arlecchino, e sputando al Suo indirizzo in terra.

Il rappresentante del pubblico ministero cav. nob. Farlatti chiedela condanna del Sartori, accordandogli però le attenuanti per ubbriachezza. Il difensore avv. Luigi Nais di Gemona, domanda l' assoluzione del suo protetto, basandosi sul fatto che il Sartori in quel momento era completamente irresponsabile di quello che commetteva.

I giurati, nel loro verdetto, ammettono invece la semi infermità di mente, e il presidente accogliendo la proposta del cav. Farlatti che aveva domandato il minimo della pena, condanna il Sartori a sei mesi e 20 giorni di reclusione, spese processuali e lire 58 di multa.

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti Giudici Pavanello e cav. Cavarzerani P. M. dott. Tonini canc. Volpe.

Ingiurie al veterinario. — Agostino Comis di Andrea di anni 46 e suo padre Andrea di Dionisio di anni 37 di Cividale, sono imputati: il primo, d'ingiurie perchè in comune di Tarcetta nel 3 giugno ultimo presenti più persone avrebbe offeso il veterinario dott. Pergola; tutti e due, di violazione alla legge sanitaria perchè in vari Comuni del Mandamento erano andati e andavano castrando animali senza essere muniti della prescritta licenza.

Pergola dott. Vincenzo fece la denunzia e ciò perchè una circolare prefettizia proibiva l'esercizio abusivo dell'arte veterinaria.

Specogna Giuseppe, Sindaco di Tarcetta, senti dire dal Comis, giovane, parole offensive contro il veterinario.

Il P. M. conclude per l'assoluzione del padre e per la condanna del figlio a L. 100 per le ingiurie.

Il Tribunale assolve entrambi quanto all'esercizio dell'arte veterinaria e condanna il solo Comis Agostino a L. 20 per le ingiurie. Dif. avv. Driussi.

Il cane, il gatto e la padrona. — Colutti Angelo di Massimo di S. Giorgio di Nogaro è imputato di lesioni per avere, nel 12 Febbraio 1912, venendo a Udine da Castions di Strada, lasciato vagare una cagna da caccia per la città, la quale entrò nella casa di Anna del Fabbro di Via Cicogna. Questa aveva il micio che dormiva sul focolaio. Nella tema di vederlo aggredito, fece per cacciare il cane.., e fu morsicata.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale assolve il Colautti per non luogo a procedere. Dif. avv. Cosattini.

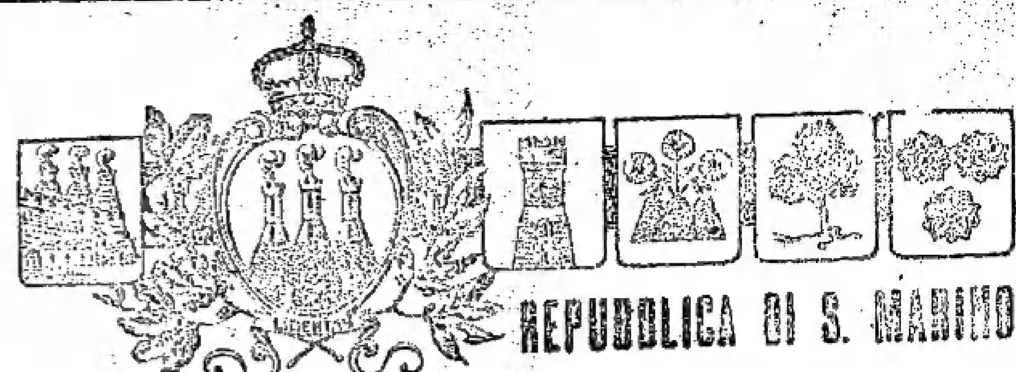
Domenico Del Bianco gerente responsabile.

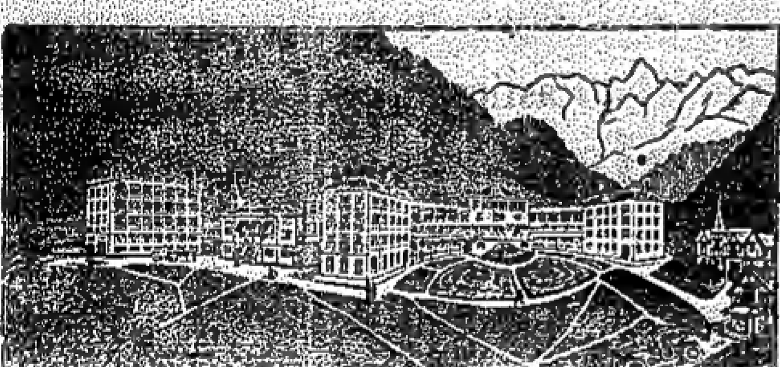
Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51— ANCONA, Corso Gius. Mazzini58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L.0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata





— UDINE TIP. Domenico Del Bianco 1912 —